

**MUSICA E DINTORNI** I nuovi progetti dell'artista ex Plan De Fuga per il noto studio di registrazione di Montichiari

## La metamorfosi de «La Buca» Etichetta di Simone Piccinelli

**«La fase iniziale della produzione implica duro lavoro e creatività» In rampa di lancio album di qualità come quelli di Stanthony e Pdrazz**

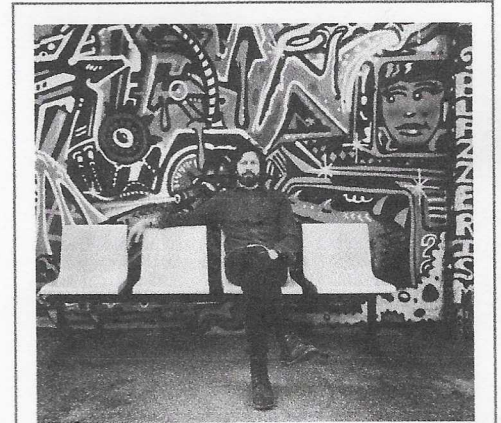
Poche parole, asciutte e senza fronzoli, dritte al punto della questione:

«Da oggi La Buca Recording Club è anche un'etichetta e a breve inizieremo a pubblicare i dischi che produciamo e registriamo».

A tracciare la nuova direzione del quartier generale del suono di Montichiari (base al civico 23 di via Marconi), l'ultimo step di un'evoluzione dinamica, recettiva e in costante movimento, è direttamente il suo deus ex machina

Simone Piccinelli, mente e anima di un progetto «nato da un'idea di musicisti che capiscono da dove viene l'arte. E sanno che per fare ottima musica hai bisogno di una combinazione di attrezzature di prim'ordine, comode aree di lavoro e lounge, un ambiente rilassante e personale esperto e capace che possa lavorare con artisti di qualsiasi livello. Un luogo senza distrazioni, ma accessibile, dove lo sviluppo è incoraggiato e i prezzi non sono proibitivi, ma la qualità non viene mai sacrificata e i clienti sono trattati con rispetto». Attivo contemporaneamente come studio

di registrazione, casa di produzione, spazio poliedrico che ospita anche corsi di formazione e ora appunto anche label, La Buca fonda il proprio ethos sull'attitudine dello stesso Piccinelli, spirito curioso e appassionato, musicalmente onnivoro, già attivo con i Plan De Fuga e ora sia come fonico che strumentista per svariate band bresciane ma non solo: «La fase iniziale della produzione degli album comporta sempre molto duro lavoro sia per l'artista che per i produttori. È un percorso ricco di idee e sentimenti che si snodano lungo il tempo trascorso in studio spingendo la creatività a tutta velocità. La musica è cambiata ma il processo di lavoro rimane lo stesso: qui guidiamo l'artista attraverso tutte queste complesse fasi per scrivere il disco nel modo più adatto. Arrangiare, comporre, mixare e masterizzare sono i nuclei di tutto questo, come le strutture che offriamo. Abbiamo anche creato una rete di musicisti che consente ai nostri clienti di entrare in contatto con strumentisti di talento pronti per ogni esigenza di sessione». Tra le nuove vibes generate fra le pareti della Buca Recording Club pronte a detonare là fuori ne spiccano un paio. Cominciando dal disco d'esordio di Stanthony, preceduto dal singolo «Champagne», con video diretto da Marco Jeannin a corredo: «Ho conosciuto Antonio Pastore (questo il suo vero nome) nel 2018 durante il tour "Super" di Paletti. Un grande pianista, un creativo, un artista molto preparato. Un cantante dotato e determinato con una scrittura moderna, fresca, che strizza l'occhio alle sonorità d'oltre oceano. Un talento vero», garantisce Piccinelli. Che al contempo, sempre alla Buca, ha plasmato anche un altro esordio scintillante, ovvero quello di Samuele Pedrazzani in arte Pdrazz, polistrumentista mantovano già in formazione con Ugostiglitz, Alley e Zizkov, qui alle prese col suo debutto solista intitolato «Ambactia»: un disco che racchiude quattro brani sintesi di composizioni realizzate tra Africa e Sud America...onirico, esotico, sciamanico: un cantautorato in italiano dall'immediatezza pop che sconfina verso nu jazz e world music, tra ritmi tribali, vortici di sax, synth e chitarre giocattolo. Nel disco, oltre allo stesso Piccinelli,



Simone Piccinelli è l'artefice di numerosi progetti a La Buca Recording: già musicista di Plan De Fuga e altre band

